

Proposta di VEGLIA DI PREGHIERA per l'Adesione all'Azione Cattolica

Anno Associativo 2021 – 2022

G¹. La paura – con la quale abbiamo convissuto a lungo – non ci porta a dire Sì.
Così l'individualismo – che sempre ci affascina – trattiene il Sì e lo fa dipendere dalla convenienza, dal calcolo.
È la fiducia che aiuta a dire di Sì: alla vita, al nostro essere “con tutti e per tutti”.
Questo Sì non è pronunciato una volta per tutte, ma ha bisogno di essere rinnovato:
nelle motivazioni, nelle forme, nel desiderio di abitare la storia come discepoli-missionari.
Ci affidiamo all'intercessione di Maria
perché ci aiuti a rinnovare l'adesione
scegliendo la fiducia e provando a superare la paura
e l'individualismo.

Canto di inizio (scelto dal repertorio della Comunità locale)

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

P. Il Signore, venuto a dare la sua vita in riscatto per noi,
sia con tutti voi

T. E con il tuo Spirito

A questo punto è possibile che un responsabile dell'Associazione (Presidente o suo delegato) rivolga un breve saluto ai presenti, invitandoli alla preghiera.

G. Invochiamo lo Spirito, perché scenda su di noi e ci doni la luce e la forza delle quali sentiamo bisogno.

Le strofe della preghiera possono essere lette da uno o più lettori (ragazzi, giovani, adulti) o dall'intera assemblea e magari intercalate con un breve ritornello (ad esempio uno di quelli tratti dal repertorio della Comunità di Taizé: “Vieni, Spirito Creatore”, “Tu sei sorgente viva”...)

Passi il tuo Spirito, Signore,
come la brezza primaverile
che fa fiorire la vita e la schiude all'amore;
passi il tuo Spirito come l'uragano
che scatena una forza sconosciuta
e solleva le energie addormentate.

Passi il tuo Spirito sul nostro sguardo
per portarlo verso orizzonti più lontani e più vasti;
passi nel nostro cuore
per farlo bruciare di un ardore avido d'irradiare.

¹ Legenda: G = Guida; P = Colui che presiede la celebrazione; L = Lettore; T = Tutti

Passi il tuo Spirito nei nostri volti rattristati
per farvi riaffiorare il sorriso.
Passi il tuo Spirito, Signore,
sulle nostre mani stanche per rianimarle
e rimetterle gioiosamente all'opera.

Passi il tuo Spirito fin dall'aurora
per portare con sé tutta la giornata in uno slancio generoso;
passi all'avvicinarsi della notte
per conservarci nella tua luce e nel tuo fervore.

Passi il tuo Spirito su di noi,
per farvi abbondare pensieri fecondi che rasserenano.
Passi e rimanga in tutta la nostra vita.
Amen.

(G. Vannucci)

Le parole di Carlo Carretto possono accompagnarci a riscoprire il senso profondo di questa preghiera: non la richiesta a Dio di benedire pensieri e progetti solo "nostri" ma, anzitutto, manifestazione della nostra disponibilità ad aderire alla volontà del Signore. Possiamo proporre tutto il testo o parte di esso, invitando alcune persone ad alternarsi nella lettura, come indicato. Anche in questo momento è possibile alternare la lettura con un ritornello cantato.

L 1: È vero che Gesù aveva detto: "Andate e istruite tutte le genti" (Mt 28, 18), ma aveva aggiunto: "senza di me non potete far nulla"(Gv 15, 5). È vero che S. Ignazio aveva detto: "Fate come se tutto dipenda da voi"; ma aveva aggiunto: "però aspettate come se tutto dipenda da Dio".

Dio è il creatore del cosmo fisico, come è il creatore del cosmo umano. Dio è il reggitore delle stelle come è il reggitore della Chiesa. E se ha voluto, per amore, rendere gli uomini collaboratori suoi nella salvezza, il limite del loro potere è ben piccolo e determinato: è il limite del filo rispetto alla corrente elettrica.

Noi siamo il filo, Dio è la corrente. Tutto il nostro potere sta nel lasciar passare la corrente. È certo: abbiamo il potere di interromperla, abbiamo il potere di dir di no; ma nulla di più.

Ma altro è il filo, altro è la corrente; son di natura ben diversa; e il filo non può certo insuperbire, anche se è un filo che trasmette corrente ad alta tensione.

L 2: Il pensare che le cose del mondo, come quelle degli astri, siano in mano a Dio – quindi in buone mani – , oltre ad essere la pura verità, è cosa che dovrebbe fare immenso piacere a chi ci tiene che le cose vadano bene. Dovrebbe essere fonte di fede serena, di speranza gioiosa e soprattutto di pace profonda. Eppure è così difficile credere radicalmente all'azione di Dio nelle cose del mondo! Ed è, penso, la tentazione più frequente e prolungata, a cui siamo sottoposti su questa povera terra.

Tutta la Bibbia è là a testimoniare questo dramma; e, in fondo, la storia del popolo eletto non è altro che la storia d'un pugno d'uomini a cui Dio chiede continuamente e in ogni occasione: "Credi in me?". Anche noi crediamo in Dio; ma poi ci fidiamo dei potenti, crediamo alle loro raccomandazioni e finiamo di pensare che le cose di questo mondo sono salde nelle loro mani e che a loro dobbiamo chiederle. C'è o non c'è una geografia di Dio, una storia sacra per tutti i popoli, un procedere nel tempo verso una maturità?

Ecco la verità che dobbiamo imparare nella fede: l'attesa di Dio; e questo non è un piccolo sforzo come atteggiamento dell'anima. Questo "attendere"; questo "non preparare piani"; questo "scrutare il cielo"; questo "far silenzio" è la cosa più interessante che compete a noi.

L 3: Poi verrà anche “l’ora della chiamata”; l’ora in cui si deve parlare, in cui la mano sarà stanca di battezzare; l’ora della messe, insomma. Ma ciechi, ciechi noi se in tale ora penseremo di essere gli attori di tali meraviglie; la meraviglia, semmai, è che Dio si serva di noi così miserabili e così poveri.

Non volevo giungere a questo punto, perché già sento nell’aria la tristezza di una domanda. E il solo fatto di porre una domanda è un errore o una mancanza di fede. “Pregare o agire? Attendere o partire? Scendere in piazza o entrare in Chiesa?”. Ed eccoci da capo; là dove l’uomo trasforma tutto in problematica senza mai saziarsi, tanta è la brama di curiosità più che la buona volontà di realizzare la parola di Dio.

Ricordatevi che al mondo tutto è problema, meno una cosa: la carità, l’amore. L’amore solo non è un problema per chi lo vive. Ebbene vi dico: vivete l’amore, cercate la carità. Essa vi darà la risposta volta per volta a ciò che dovete fare. La carità, che è Dio in noi, vi suggerirà la strada da percorrere; vi dirà: “ora inginocchiati” oppure “ora parti”.

L4: È la carità che dà valore alle cose, che giustifica “l’inutilità di restare ore e ore in ginocchio a pregare mentre tanti uomini hanno bisogno della mia azione, e la inutilità della mia povera azione dinanzi alla considerazione che la morte distruggerà tutte le civiltà”.

La carità è la sintesi della contemplazione e dell’azione, è il punto di sutura tra il cielo e la terra, tra l’uomo e Dio. Che tu sia sulla sabbia in ginocchio ad espiare, ad adorare o che tu sia sulla cattedra ad insegnare, che conta se non lo fai nella volontà di Dio? E se la volontà di Dio ti spinge a cercare i poveri o a donare i tuoi averi o a partire per terre lontane, che conta tutto il resto?

O se ti chiama a fondare una famiglia, a prendere un impegno nella città terrena, perché dubitare? “In la sua voluntate è nostra pace” dice Dante; ed è forse l’espressione più riassuntiva di tutta la nostra dolce dipendenza da Dio.

(da Carlo Carretto, “Lettere dal deserto” – Chi guida le cose del mondo?)

Canto al Vangelo (scelto dal Repertorio della Comunità locale)

P Il Signore sia con voi

T E con il tuo Spirito

P Dal Vangelo secondo Luca (4, 14 – 21)

T Gloria a te, o Signore

¹⁴Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. ¹⁵Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. ¹⁶Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

¹⁸*Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l’unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,*

¹⁹*a proclamare l’anno di grazia del Signore.*

²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all’insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

P Parola del Signore

T Lode a te, o Cristo

Chi presiede la celebrazione può condividere la meditazione sul brano evangelico che accompagnerà il cammino associativo.

Preghiera corale

La preghiera corale può essere introdotta da adulti, giovani, ragazzi e responsabili dell'associazione, nella presentazione dei segni e/o nella proposta dei testi (L). Per ciascuno dei momenti, mentre tutti pregano secondo il testo suggerito, si possono portare davanti all'altare (o comunque nello spazio centrale, là dove si svolge questa celebrazione) i segni proposti

1. *Una immagine del Volto di Cristo – Fissi su di Lui*
2. *Un paio di occhiali – Guardare la realtà con gli occhi di Dio*
3. *Un binocolo – Vedere anche chi è lontano, chi si è allontanato e desiderare raggiungerlo*
4. *Le tessere dell'Associazione*

1. Mentre si porta un'immagine del Volto di Cristo

L1: Papa Francesco ci ha detto, durante l'incontro dello scorso 30 aprile: «Di chi è dunque l'azione? L'agire appartiene al Signore. Ricordare questo non ci deresponsabilizza, ma ci riporta alla nostra identità di discepoli-missionari. Ricordare che l'azione appartiene al Signore permette però di non perdere mai di vista che è lo Spirito la sorgente della missione: la sua presenza è causa – e non effetto – della missione».

L2: «I programmi, gli organigrammi servono, ma come punto di partenza, come ispirazione; quello che porta avanti il Regno di Dio è la docilità allo Spirito, è lo Spirito, la nostra docilità e la presenza del Signore. Quello che fa che la discussione, il “parlamento”, la ricerca delle cose diventino sinodalità è la presenza dello Spirito: la preghiera, il silenzio, il discernimento di tutto quello che noi condividiamo. Non può esistere sinodalità senza lo Spirito, e non esiste lo Spirito senza la preghiera».

T: **Signore Gesù,
i nostri occhi sono fissi su di Te.
Noi contempliamo il tuo Volto.
E scopriamo, con gratitudine,
che è anzitutto il tuo sguardo a raggiungerci.
Tu ci guardi e i tuoi occhi sono fissi su di noi:
il tuo Amore provvidente non ci abbandona mai.
Tu ci ami! E noi desideriamo
incontrarti, ascoltarti, seguirti.**

2. Mentre si porta un paio di occhiali

L 1: Il Papa ci ha detto: «La pandemia ha mandato all'aria tanti progetti, ha chiesto a ciascuno di confrontarsi con l'imprevisto. Accogliere l'imprevisto, invece che ignorarlo o respingerlo, significa restare docili allo Spirito e, soprattutto, fedeli alla vita degli uomini e delle donne del nostro tempo».

L 2: «Gesù ha chiamato i discepoli a un'esperienza di forte condivisione di vita con Lui, ma li ha raggiunti là dove vivevano e lavoravano. E li ha chiamati così com'erano. Anche a voi è chiesto di prendere sempre più coscienza che essere “con tutti e per tutti” (cfr *Evangelii gaudium*, 273) non significa “diluire” la missione, “annacquarla”, ma tenerla ben legata alla vita concreta, alla gente con cui vivete».

L 3: «La gratuità vi chiede di dedicarvi alle vostre comunità locali, assumendo la responsabilità dell'annuncio; vi domanda di ascoltare i vostri territori, sentendone i bisogni, intrecciando relazioni fraterne».

T: **Cristo Signore,
il nostro sguardo si ferma spesso
su ciò che non ci piace e che non risponde
alle nostre attese.
Vediamo negli altri errori e mancanze;
vediamo di noi ciò che ci fa sentire in colpa.
Rinnova il nostro sguardo, Signore:
su noi stessi, sugli altri, sul mondo.
Ricordaci che “i cieli e la terra
sono pieni della tua gloria”, della tua Presenza.
Aiutaci a riconoscerti in chi ci tende la mano.
Guardandoci attorno, aiutaci a vedere opportunità, non ostacoli.
Donaci occhi nuovi,
segni di un cuore nuovo, un cuore di carne!**

3. Mentre si porta un binocolo

L 1: La spinta missionaria non si colloca nella logica della conquista ma in quella del dono. La parola “cattolica”, che qualifica la vostra identità, dice che la missione della Chiesa non ha confini.

L 2: Il tempo della pandemia, che ha chiesto e tuttora domanda di accettare forme di distanziamento, ha reso ancora più evidente il valore della vicinanza fraterna: tra le persone, tra le generazioni, tra i territori. Essere associazione è proprio un modo per esprimere questo desiderio di vivere e di credere insieme. Attraverso il vostro essere associazione, oggi testimoniate che la distanza non può mai diventare indifferenza, non può mai tradursi in estraneità.

L 3: Metterci in ascolto di questo tempo è un esercizio di fedeltà al quale non possiamo sottrarci. Vi affido soprattutto chi è stato più colpito dalla pandemia e chi rischia di pagarne il prezzo più alto: i piccoli, i giovani, gli anziani, quanti hanno sperimentato la fragilità e la solitudine.

T: **Signore Gesù,
tu vuoi bene a ciascuno così com'è.
Il tuo Amore è “su misura”
perché ciascuno si scopra riconosciuto,
accolto, atteso.
Aiutaci a guardare “a tutto campo”:
per non trascurare nessuno;
per scorgere chi si è allontanato
e colmare ogni distanza;
per amare come Te,
che ti sei avvicinato e ti sei lasciato
avvicinare da tutti.**

4. Mentre si portano le tessere

L 1: Aderiamo, ovvero diciamo di Sì:
all'opera dello Spirito nella nostra coscienza;
alla vita della Chiesa che è il Popolo di Dio in cammino;
alla proposta dell'Azione Cattolica che desidera fare di noi dei discepoli-missionari.

L 2: Aderiamo perché la pandemia ci ha aiutati a riscoprire il valore dei legami fraterni e solidali, che domandano di essere ancora custoditi, testimoniati, proposti.

L 3: Aderiamo per acquisire lo sguardo del Signore sull'umanità: i nostri occhi, perché "fissi su di Lui", non sono distratti, ma aiutati a guardare tutti con il Suo stesso amore.

Il presidente parrocchiale, a nome di tutti gli aderenti, prega con queste parole di Papa Francesco (libero adattamento della preghiera pronunciata il 1° maggio 2021)

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.
In questo tempo, ancora carico di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione.
O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa lotta contro la pandemia.
Conforta quanti sono smarriti e piangenti, sostieni quanti sono angosciati, e infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro.
Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace.
Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario: accompagna la loro fatica e ricompensa la loro dedizione.
Assisti i responsabili delle nazioni perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità soccorrendo quanti mancano del necessario per vivere.
Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano destinate a prevenire simili catastrofi in futuro.
Madre amatissima, fa' crescere nel mondo il senso di appartenenza a un'unica grande famiglia perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà.
Incoraggia la fermezza della fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare.
Maria Immacolata, sostieni ciascuno di noi nel suo desiderio e nel suo impegno: aiutaci ad imparare da te a dire il nostro Sì nella libertà e nella fiducia.
Affidiamo alla tua materna intercessione questo anno associativo, perché tu ci aiuti ad essere come te, docili alla divina Parola, desiderosi di aderire alla volontà del Padre.
Nel tempo della paura, rendici capaci di fiducia.
Nel rischio dell'indifferenza, facci capaci di prossimità.
Nella tentazione della lamentela, donaci di vedere le opportunità che attendono di essere sperimentate.
Accompagna tutti i membri dell'Associazione a testimoniare il tuo Amore nella bellezza delle relazioni fraterne, nella responsabilità del cammino comunitario, nella disponibilità generosa verso quanti incontriamo negli ambienti della nostra vita.
O Maria, abbraccia tutti i tuoi figli.
Sii per ciascuno una guida sicura.

T: Amen.

Il parroco/assistente benedice i presenti (e le tessere, segno dell'Adesione all'Azione Cattolica) con una di queste formule:

C: O Padre,
che chiami ogni uomo a rimanere nel tuo amore
e a portare frutti di carità, guarda a questi tuoi figli
che, attraverso l'adesione all'Azione Cattolica,

rinnovano la disponibilità a servirti come discepoli–missionari.
Rendi limpidi i loro sguardi,
attenti i loro orecchi, aperto il loro cuore, forti le loro mani.
Aiutali a camminare insieme, a cercare la tua santa volontà,
a viverla con dedizione, libertà e gioia.
Aiuta tutta la Chiesa a godere della ricchezza dei carismi che tu le doni,
perché viva nell’unità e nella pace
il suo cammino di santificazione.
Per Cristo nostro Signore.

oppure:

C: Noi ti benediciamo, o Padre,
perché sempre accompagni il cammino del tuo Popolo.
Ti preghiamo per questi tuoi figli
che, attraverso l’Azione Cattolica,
oggi rinnovano la loro disponibilità
a vivere nel tuo amore e a servirti in tutti i fratelli.
Il Tuo amore li custodisca.
Il Tuo Spirito li guidi e li infiammi di una autentica “passione cattolica”,
perché ciascuno, secondo le sue possibilità,
possa vivere la dolce e confortante gioia di evangelizzare.
Accogli e benedici +
il “Sì” che, sull’esempio di Maria e di tanti santi,
beati e testimoni, essi oggi rinnovano,
perché ciascuno di essi possa abitare con spirito evangelico
luoghi, circostanze, stagioni della vita
e diventi capace di generare,
nella Chiesa e per il mondo,
una fraternità universale e una carità fattiva.
Per Cristo nostro Signore.

T: Amen

Si può fare in questo momento la consegna delle tessere, anche in forma simbolica (ad alcuni aderenti rappresentanti dei settori, dell’articolazione, dei movimenti).

Dopo la benedizione e il congedo da parte di colui che ha presieduto la celebrazione, un canto scelto dal repertorio della Comunità locale può concludere la preghiera.

Proposta di PREGHIERA DEI FEDELI durante la celebrazione della S. Messa

(a quelle già previste, si possono aggiungere le intenzioni seguenti, a discrezione anche di chi presiede la celebrazione)

Per gli aderenti all’Azione Cattolica:

possano essere, nella perseveranza del loro cammino,
artigiani di fraternità, per i fratelli e le sorelle delle loro comunità
e per tutti gli uomini e le donne del nostro tempo.
Preghiamo.

Per i responsabili e gli educatori dell’Azione Cattolica parrocchiale,
perché tenendo lo sguardo fisso sul Signore,
rinnovino le ragioni del loro impegno.
Preghiamo.

Per gli adulti dell’Azione Cattolica:

vivano questo tempo nella fiducia e non nella paura,
nella speranza e non nel rimpianto
che viene loro dallo scoprire che è “oggi” che la Scrittura si compie.
Preghiamo

Per i giovani dell’Azione Cattolica e per tutti i giovani.

Scoprendosi consacrati e mandati,
vivano la missione come opportunità
e aiutino tutta la Chiesa ad abitare il presente con slancio e generosità.
Preghiamo.

Per i ragazzi dell’ACR.

Scoprendo l’Amore di Dio per ciascuno ne divengano
annunciatori e testimoni, nella lieta consapevolezza che il Vangelo
è Parola “su misura” per la vita di tutti.
Preghiamo.

Il sacerdote può concludere con questa orazione:

C: O Padre,
che chiami ogni uomo a rimanere nel tuo amore
e a portare frutti di carità,
guarda a questi tuoi figli
che, attraverso l’adesione all’Azione Cattolica,
rinnovano la disponibilità a servirti come discepoli–missionari.
Rinnova i loro sguardi, rendi attenti i loro orecchi,
aperto il loro cuore, forti le loro mani.
Aiutali a camminare insieme,
a cercare la tua santa volontà,
a viverla con dedizione, libertà e gioia.
Aiuta tutta la Chiesa a godere della ricchezza dei carismi
che tu le doni, perché viva nell’unità e nella pace
il suo cammino di santificazione.
Per Cristo nostro Signore.

T: Amen